Padre EURO CASALE

Missionario Comboniano

Padre Euro Casale è nato a Santo Stefano di Magra l'8 luglio 1938.
A undici anni entra nel seminario minore di Carraia, vicino a Lucca, e successivamente passa nel seminario di Brescia.
Entrato in noviziato, prima a Firenze e poi a Gozzano, emette i primi voti il 9 settembre 1957.
Prosegue i suoi studi a Verona e qui è ordinato sacerdote il 28 giugno 1964 dal Cardinale Gregorio Pietro Agagianian.



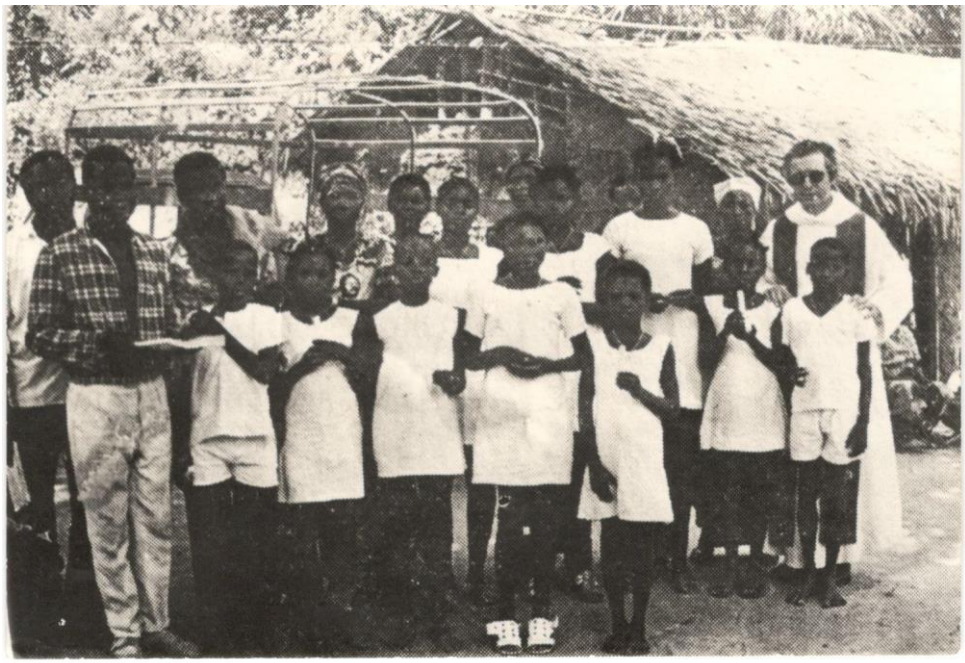
Ordinazione 1964

L' Istituto comboniano è presente nel mondo con comunità formate da sacerdoti, fratelli e sorelle che vivono un'unica testimonianza di vita, comunione, condivisione e impegno solidale con i più poveri e abbandonati del nostro tempo.
Il fondatore dei Missionari comboniani, **Daniele Comboni**, (Limone sul Garda (BS) 15-3-1831 - Khartoum, Sudan 10 -10-1881), dà vita ad un progetto che ha lo scopo di "salvare l'Africa con l'Africa" (Piano per la rigenerazione dell'Africa del 1864) ossia, mantenendo il rispetto per la cultura e la religione dei gruppi umani ai quali si è inviati. Si insiste sul riporre fiducia nelle capacità dei popoli autoctoni per renderli protagonisti del proprio processo di liberazione ed evangelizzazione, valorizzando le risorse che possiedono.
Il motto di Daniele Comboni era "O Nigrizia o morte". E' stato beatificato il 17 marzo 1996 e canonizzato da Giovanni Paolo II il 5 ottobre 2003.



Prima Messa a Ponzano – 5 luglio

Dopo il Corso di Missionologia a Propaganda Fide, frequentato a Roma, nel 1965 riceve la prima destinazione a Firenze, dove rimarrà per otto anni svolgendo vari incarichi – formatore nel seminario, economo, superiore locale.
Nel 1973 si presenta la prima occasione di partire in missione e viene assegnato al Mozambico, ma poi, sia per la situazione politica che per la difficoltà di ottenere i permessi di ingresso, è destinato al Centrafrica. Andò quindi a Parigi per il corso di perfezionamento del francese e nel settembre 1974 parte per il Centrafrica.



La sua prima destinazione è la parrocchia di Mongoumba, come parroco e superiore della comunità.

Poi per tre anni è vice parroco a Bangui. Successivamente, nel 1979, viene inviato a Doba, in Tchad, come superiore della missione e vi rimane tre anni. Infatti, il Capitolo Generale del 1975, aveva chiesto ai Comboniani del Centrafrica di sostenere l'azione missionaria anche in questo paese che vive una situazione molto dura e difficile, colpito dalla carestia e sconvolto dalla guerra civile.
Nel 1982 ritorna in Centrafrica, nominato procuratore interdiocesano con residenza a Bangui e vi rimane per nove anni (1982-1991) e lavora contemporaneamente nei due paesi, affrontando le difficoltà legate al territorio. Scrive a Roma, nell'ottobre 1984 una lettera in cui cerca di mandare notizie sul Tchad descrivendo come fosse difficile e pericoloso viaggiare e come fosse impossibile avere notizie di prima mano in un paese sconvolto da conflitti e violenze.



Casa Centrale dei Comboniani a Bangui.
Casa di Accoglienza costruita negli anni 86-87

Nel 1990 padre Euro fa suo l'invito del suo Istituto "Dai una mano a chi dona la vita" per la richiesta di Borse di Studio a sostegno di più di 300 giovani provenienti da più parti del mondo, postulanti, novizi e scolastici, che si stanno preparando a diventare missionari comboniani e accetta di rientrare in Italia.

> Collaborare alla formazione dei giovani, futuri missionari comboniani, significa partecipare all'unica missione di annunciare il Vangelo a tutti i popoli. Tutti i battezzati sono missionari, ricorda la Chiesa, ma non tutti possono partire, quindi l'invito è ad aiutare altri a partire a nome di tutti per dare la possibilità a tanti giovani di testimoniare, annunciare, rendere presente la verità e l'amore di Cristo al mondo, offrendo così, al maggior numero possibile di uomini, l'opportunità di incontrare Lui, che nella Chiesa, libera, perdona, salva. Ai giovani la Chiesa chiede il dono della propria vita. Agli adulti chiede la generosità di offrire la preghiera e l'aiuto necessario per la formazione di nuovi missionari. In questa Chiesa concreta i giovani devono essere i tralci vivi e fecondi, cioè coscienti e responsabilmente partecipi della sua missione.

Così, rientrato in Italia, padre Euro, nell' agosto 1991, inizia il proprio servizio presso l'Ufficio Amministrativo dei Missionari Comboniani d'Italia con sede in Verona fino al 1998 quando viene trasferito alla Casa Missionari Comboniani di Lucca per propagandare la Missione in Italia. Qualche anno dopo viene nominato Superiore.



Dispensario costruito a Bangui. Lavori terminati nel 1995

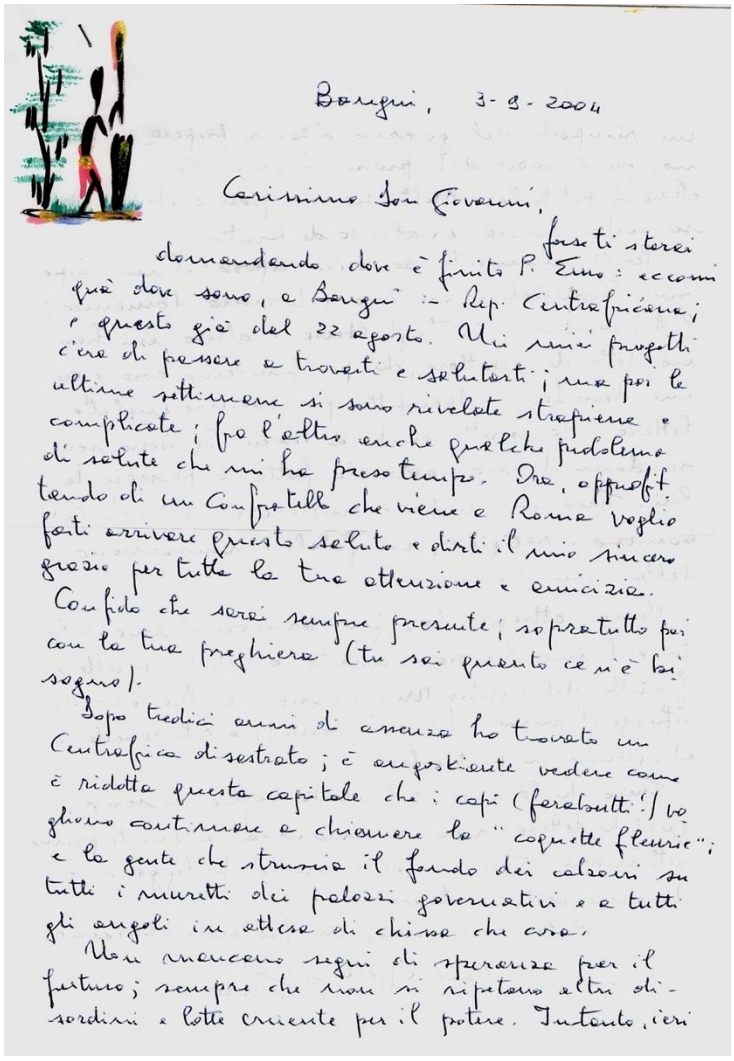
Dall'Italia padre Euro mantiene i contatti con la sua missione di Baungui, dove, in questi anni viene realizzato il dispensario con il sostegno della parrocchia d'origine, Ponzano Magra, attraverso l'animazione del Gruppo Missionario, e soprattutto con la gente del luogo di missione che si era impegnata a trovare il terreno e a prestare la mano d' opera necessaria per la costruzione.
Il nuovo dispensario è formato da un angolo di accoglienza con relativa sala d'attesa, l'ufficio, la sala di cura e un magazzino.



La cura del dispensario è affidata alle “Figlie di Maria Missionarie", il cui Istituto è presente nella missione. Le suore provvedono alle medicine, all'assistenza infermieristica ed è garantito, quotidianamente, un servizio medico-sanitario per rispondere alle esigenze del quartiere tanto povero e sprovvisto di tutto.

Ma l’amore per l'Africa porta padre Euro a ripartire e il 22 agosto 2004 ritorna a Bangui, fra la sua gente della Repubblica Centrafricana, a vivere e lavorare in terre lacerate da rivalità etniche e disordini civili, dilaniate da varie forme di violenza e terrorismo.

Il CMD riceve una lettera scritta da padre Euro il 9 settembre, appena arrivato a Bangui.



Bangui, 3-9-2004

Carissimo Don Giovanni,

domandando dove è finito P. Euro: eccomi qua dove sono, a Bangui - Rep. Centrafricana; e questo già dal 22 agosto. Ho miei progetti c'era di passare a trovarti e salutarti; ma poi le ultime settimane si sono rivelate strapiene e complicate; fra l'altro anche qualche problema di salute che mi ha preso tempo. Ora, approfitto tramite un Confratello che viene a Roma voglio farti arrivare questo saluto e dirti il mio sincero grazie per tutta la tua attenzione e amicizia. Confido che sarai sempre presente; soprattutto poi con la tua preghiera (tu sai quanto ce n'è bisogno!).

Dopo tredici anni di assenza ho trovato un Centrafrica disastrato; è angosciante vedere come è ridotta questa capitale che i capi (farabutti!) vogliono continuare a chiamare la "coquette fleurie"; e la gente che struscia il fondo dei calzoni su tutti i muretti dei palazzi governativi e a tutti gli angoli in attesa di chissà che cosa.

Non mancano segni di speranza per il futuro; sempre che non si ripetano altri disordini e lotte cruente per il potere. Intanto, ieri

«….. Dopo tredici anni di assenza – scrive padre Euro – *ho trovato un Centrafrica disastrato; è angosciante vedere come è ridotta questa capitale che i capi (‘farabutti’) vogliono continuare a chiamare la ‘coquette fleurie’; e la gente che struscia il fondo dei calzoni su tutti i muretti dei palazzi governativi, e a tutti gli angoli in attesa di chissà che cosa. …*
Non mancano segni di speranza per il futuro; sempre che non si ripetano altri disordini, lotte cruente per il potere.
Intanto ieri, un rimpasto del governo, e poi si preparano, per l’inizio del prossimo anno, le elezioni politiche. Molti hanno paura che succeda ancora qualcosa di brutto.
…..»

A Bangui padre Euro rimane per nove anni lavorando come procuratore interdiocesano e come superiore della comunità.
Alla famiglia fa pervenire alcune fotografie che testimoniano il lavoro svolto in questi anni.
(Ringraziamo la famiglia che, gentilmente ce ne ha concesso la pubblicazione)



La chiesa di Mbres, una delle poche costruite in muratura.
Mbres è una missione a circa 400 km da Bangui.

A Damara, una missione a 75 km da Bangui, padre Euro costruisce la chiesa in muratura.



Grazie agli aiuti provenienti dall'Italia, in particolare dalla Scuola Media di Marzocchino, una frazione di Querceta, e anche, in parte dal CMD, padre Euro costruisce la scuola elementare.

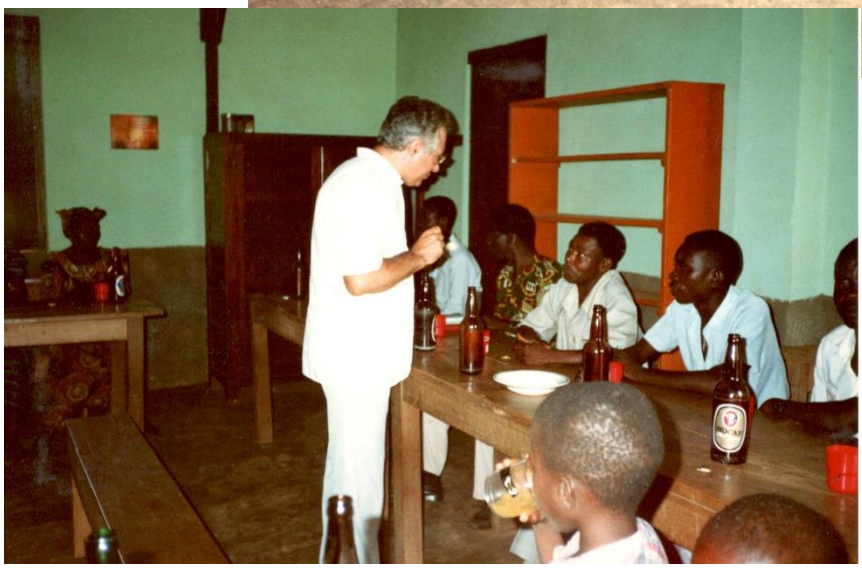




Bambini in aula nella scuola elementare di Damara



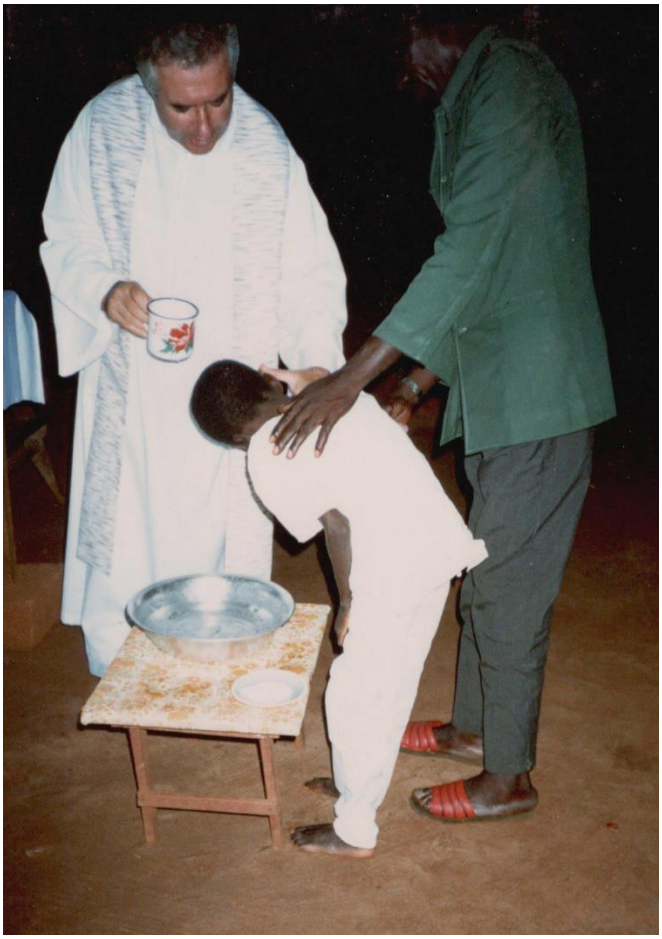
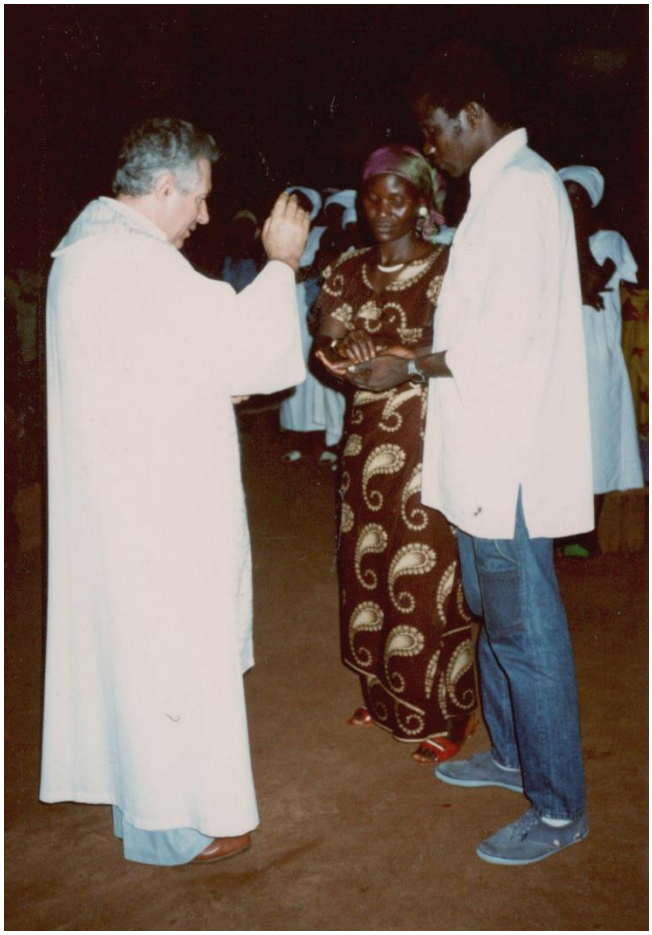




Padre Euro con i maestri della scuola elementare.



Coltivazione del te

Celebrazione di un battesimo e di un matrimonio.

Nel 2012 padre Euro viene trasferito nella località di Mbaiki, nella prefettura di Lobaye sempre nella Repubblica Centrafricana. La diocesi di Mbaiki è una sede della Chiesa cattolica nella repubblica centrafricana ed è sede vescovile. Padre Euro si mise a disposizione di Mons. Rino Perin, vescovo comboniano a M'Baïki, come procuratore ed economo della diocesi.

Nel febbraio 2013 padre Euro invia al CMD una lettera in risposta alla comunicazione che la 'carità quaresimale' per l'anno 2013 sarebbe stata assegnata alla sua missione, con la richiesta di un progetto per l'utilizzo della stessa:

Proposte di P. Euro per la carità quaresimale 2013

«Carissimo Don Giovanni,

purtroppo solo questa mattina ho potuto leggere il tuo messaggio. Qui il collegamento internet funziona quando può e se ne va quando vuole. ….

Venendo alla "Carità quaresimale", cerco di comunicarvi qualcosa di quanto abbiamo in corso e che vorremmo andasse avanti.

Nell'ambito delle attività per l'Anno della Fede (regalo per tutti noi di Papa Benedetto XVI), dopo l'esperienza già iniziata nella Parrocchia di BONANGONE, vorremmo fornire ad ogni Catechista della Diocesi il CATECHISMO DELLA CATTOLICA nella edizione abbreviata. Questo volume dovrà servire, oltre che a una lettura e riflessione personale, a un approfondimento della dottrina della Chiesa nei Corsi di Formazione che si effettueranno nella seconda parte

dell'Anno della Fede sia nell'ambito di ogni singola Parrocchia che a livello diocesano. A qualcuno potrà risultare strano che io presenti per primo questo progetto che non si preoccupa, direttamente né dei poveri, né degli ammalati né di altre categorie di bisognosi. Come cristiano, sacerdote e missionario ritengo essenziale una attività di approfondimento per una conoscenza più attuale dei dati della Fede per poter imparare a conoscere e amare di più la Chiesa e avvicinarsi a DIO, questo "illustre sconosciuto" in molti ambiti del nostro mondo di oggi.

Altro lavoro a cui siamo impegnati, un Corso di cucito e di taglio per persone di ambo i sessi che si sviluppa su tre anni per tre giorni alla settimana. Evidentemente, oltre il taglio e il cucito, vengono insegnate altre materie: igiene, nutrizione, matematica, francese e quanto altro secondo il desiderio e la fantasia. Una precisazione: il francese viene insegnato perché esso è l'unica lingua possibile per farsi una coltura. La lingua locale non offre nessuna possibilità di testi di nessun genere.

Altro impegno, per il quale i fondi ci fanno difetto, quello della sanità e della malnutrizione. Per la sanità gestiamo alcuni depositi di medicine (Mbaiki-MongoumbaBoganangone - Safa) e alcuni Dispensari (Mbaiki, Bagandou, Safa,Zomea, Mongoumba,....).Per la malnutrizione stiamo facendo, sostenuti anche dall' UNICEF, un lavoro di informazione e sensibilizzazione per una nutrizione più appropriata. Il che comporta anche una sensibilizzazione a cambiare certe culture agricole: cosa difficile da ottenere.

….. Vorrei anche attirare l'attenzione anche sullo sforzo che viene fatto in molti villaggi per avere una costruzione conveniente che serva da Cappella ma anche da sala di riunioni per altre attività. In particolare quella del Villaggio di SABE' dove mi reco regolarmente una volta al mese per la S. Messa. Una comunità cristiana molto povera e che mi fa ripartire, ogni volta che ci vado, con una nuova carica di gioia e di entusiasmo.

……..»

A settembre dello stesso anno padre Euro fa pervenire al CMD la relazione dell'utilizzo della somma, inviatagli dalla diocesi, raccolta durante la Quaresima:

«Carissimo Don Giovanni,

ciao! come stai? e come vanno le cose in quel di Spezia; soprattutto nella Chiesa Spezzina?

Vorrei chiederti scusa per non averti scritto prima, ma qui le cose vanno alla maniera centrafricana di questi tempi: telefono che funziona a momenti (solo che devi indovinare il momento!) e internet che richiede una infinita pazienza per sopportare la sua lentezza da lumaca o il suo funzionamento "ZERO".

Oggi mi trovo di passaggio veloce nella capitale e posso approfittare per mandarti questo messaggio.

Si, la somma inviatami è arrivata bene e in pochi giorni e, addirittura, la posta mi ha portato anche il documento speditomi dalla Banca.

Devo sinceramente ringraziare, a nome del mio Vescovo, dei miei Superiori e dei Cristiani di qui e mio personale, per la generosa offerta arrivata. C' è sempre nel mondo tanta gente sensibile e attenta ai bisogni di altri Fratelli e sa agire di conseguenza.

Una prima parte di libri del Catechismo della Chiesa Cattolica, sono già arrivati. Purtroppo, con gli avvenimenti che ha conosciuto il Centrafrica, tutte le attività sono state interrotte o condotte avanti al rallentatore. Moltissima della nostra gente ha vissuto mesi nascosta nella "brousse"

per cui tutto è saltato. Per l'attività da svolgere con i Catechisti pensiamo di ricuperare un po' del tempo perduto organizzando un corso in gennaio. Poi, rendendoci conto che molti Catechisti e altri sono molto deboli in lingua francese, abbiamo pensato di dedicare parte della somma per il lavoro di traduzione in lingua locale (il Sango) perché possano capire qualcosa di più. Lavoro, questo della traduzione, che costituirà una fatica considerevole dato che il vocabolario sango è molto povero e bisogna giostrare bene le parole perché la frase non assuma un significato diverso. Mi viene in mente qui che quella domenica, nel villaggio di Sakpa, ce l'avevo messa tutta per fare una bella omelia. Quando poi alla fine il Catechista riprese alcune delle idee che avevo espresso mi sono sentito tutto orgoglioso ..... peccato che la Suora che era presente mi disse poi che avevo detto il contrario di quello che volevo dire, ma che però avevano capito ugualmente tanto che il Catechista aveva potuto riprendere alcuni pensieri (giusti, questa volta!). Hai capito quanta pazienza facciamo portare a questa brava gente quando parliamo, e non solo ....

Quando nove anni fa ritornai qui dopo tredici anni di assenza, io feci un patto con lo Spirito Santo: che se dicevo qualche bestialità Lui facesse capire giusto a chi mi ascoltava.

Domenica scorsa, alla Messa nel villaggio di SABE' (vi avevo parlato della costruzione della loro cappella) mi hanno consegnato da conservare per loro una prima somma in vista della costruzione della cappella. È Comunità molto simpatica e accogliente, ma fanno fatica ad andare avanti (sono particolarmente poveri!). A ogni busta che aprivano e dicevano la somma che c'era dentro, battevano calorosamente le mani. Erano tutte buste con mille franchi e due con duemila. Io ho chiesto loro "e se una busta avesse contenuto solo 50 franchi, avreste battuto le mani? "E tutti "Noooo!" [Dopo l'entrata in vigore dell'euro, 1 euro è pari 656 franchi africani CFA]

Al che ho ricordato la monetina della vecchietta del Vangelo: la monetina più piccola che esisteva e Gesù è lei che ha lodato. Hanno sgranato gli occhi e han detto "hai ragione!" Poi ho annunciato la somma di 332.000 franchi che aggiungevo io da parte vostra .... alla fine sono esplosi in uno scroscio di appalusi e di ridere li sentite? .... aprite bene gli orecchi e fate attenzione perché io ve li trasmetto come "grande segno" della loro riconoscenza e della gioia che hanno manifestato. Vedrò se poi dare loro qualcosa ancora. Per il momento volevo spronarli e incoraggiarli a fare qualcosa.

Poi, con la situazione che si è creata qui, dobbiamo far fronte anche a tanti casi pietosi e urgenti. Qualcosa della vostra offerta andrà anche lì. In molti posti non ci sono più medicine; all' ospedale di Mbaiki è dal 24 Marzo che l'unico medico che c'era è scomparso. Così come sono scomparse anche tutte le altre autorità e incaricati dei vari servizi. Ora, qui, hanno messo in carica un nuovo prefetto, che si sta dando da fare o riorganizzare con i mezzi che ha. L'altro giorno, mentre camminava su e giù per la piazzetta della Procura l'ho sentito dire al telefono "qui non ho nessuna protezione, neanche un militare ...." però i militari "liberatori" ci sono!

Beh! credo di essere stato già abbastanza lungo. E poi devo sfruttare queste poche ore di funzionamento di internet per leggere e rispondere ad altri messaggi.

Di nuovo, un sento GRAZIE a Monsignor Vescovo che ha accettato la vostra proposta per il Centrafrica e a tutti voi.

In comunione di preghiere.»

P. Euro

Il 5 febbraio 2014, durante un periodo di riposo in Italia, padre Euro è stato chiamato alla casa del Padre a seguito di un infarto improvviso; riposa al cimitero di Ponzano Magra.
I funerali sono stati presieduti dal vescovo Mons. Luigi Ernesto Palletti, a Ponzano Basso. Erano presenti anche il vescovo emerito e Mons. Agostino Delfino, vescovo emerito di Berberati, in Centrafrica, assieme a una folta delegazione di comboniani, tra cui P. Giorgio Aldegheri, provinciale del Centrafrica, e numerosi sacerdoti e fedeli.

"Una vita al fianco dei più deboli dell'Africa, senza mai dimenticare la terra d'origine. E ancora tanti progetti, purtroppo interrotti da una morte improvvisa" ha scritto in quei giorni la *Gazzetta della Spezia*.

Ultimo saluto della nipote Paola

"Ciao zio, non avremmo mai immaginato di doverti salutare così presto. Nessuno di noi era preparato per questo. Forse era scritto che tu tornassi a casa in anticipo rispetto ai tuoi programmi per riabbracciare un'ultima volta tutti noi. Ci hai lasciato sgomenti e addolorati ma allo stesso tempo consapevoli di quanto sia stata preziosa per noi la tua vita. Ci hai insegnato con la forza della tua gentilezza che le cose più importanti della nostra vita non sono le "cose", facendoci scoprire la gioia di ogni attimo vissuto vicino alle persone che amiamo. E tu di amore ne avevi proprio per tutti. Da oltre 40 anni avevi messo la tua esistenza al servizio delle persone più povere, più fragili. Tormentate dalla fame e dalle guerre. Tutte le persone che sono qui oggi vogliono ricordarti perché sei stato una grande anima e un grande cuore, perché hai saputo distribuire amore a tante persone in due continenti diversi.
Sappiamo che ci stai guardando da una posizione privilegiata... Vogliamo dirti che siamo onorati e orgogliosi di essere la tua famiglia e che sarai sempre con noi, nei nostri pensieri e nel nostro cuore. E da lassù, ricordati di noi".
Da Mccj Bulletin n. 262 suppl. In Memoriam, gennaio 2015, pp. 19-25.

